



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
(di seguito denominato MIUR)

e

**Consorzio Nazionale per la Formazione, l'Aggiornamento
e l'Orientamento**
(di seguito denominato CONFAO)

*"Rafforzare le competenze dei giovani per
il loro orientamento e la futura occupabilità"*

VISTO

- la legge 15 marzo 1997, n. 59, e, in particolare, l'articolo 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la legge delega 28 marzo 2003, n. 53, per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, contenente la "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell'articolo 4, commi 58 e 68 della legge 28 giugno 2012, n. 92";
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" ed in particolare l'articolo 1, comma 35, che prevede che l'alternanza scuola-lavoro può essere svolta con la modalità dell'impresa formativa simulata;
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il decreto del Presidente della Repubblica 22 Giugno 2009, n. 122, "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169";
- i decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89 recanti, rispettivamente, norme concernenti il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il decreto ministeriale del 7 ottobre 2010, n. 211, disposto di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, "Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della

Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento”;

- il decreto ministeriale del 3 novembre 2017, n. 195, disposto di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, “Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro”;
- il decreto ministeriale del 17 maggio 2018, disposto di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell’economia e delle finanze, recante “Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell’istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale”;
- il decreto ministeriale del 22 maggio 2018, “Recepimento dell’Accordo, sancito nella seduta della Conferenza Stato Regioni del 10 maggio 2018, Rep.atti n.100/CSR, riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell’offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell’articolo 8, comma 2 del decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 61”;
- il decreto ministeriale del 24 maggio 2018, n. 92, “Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell’art. 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d, della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- la direttiva del MIUR 15 luglio 2010, n. 57, “Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici a norma dell’articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88”;
- la direttiva del MIUR 28 luglio 2010, n. 65, “Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti professionali a norma dell’articolo 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87”;
- la direttiva del MIUR 16 gennaio 2012, n. 4, “Linee guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli istituti tecnici a norma dell’articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88”;
- la Direttiva del MIUR 16 gennaio 2012, n. 5, “Linee guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli istituti professionali a norma dell’articolo 8, comma 6, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87”;
- l’atto di indirizzo concernente l’individuazione delle priorità politiche del MIUR per l’anno 2019, prot. n. 55 del 20 dicembre 2018;
- la circolare ministeriale n. 4244 del 13 marzo 2018 avente ad oggetto la promozione di un percorso di educazione all’imprenditorialità nelle scuole secondarie di secondo grado statali e paritarie in Italia e all’estero, con

l'allegato "Sillabo: promozione ad un percorso di Educazione all'imprenditorialità";

- le risoluzioni, le raccomandazioni e gli atti dell'Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro;

TENUTO CONTO

- dell'accordo di partenariato 2014-2020 tra l'UE e l'Italia, adottato il 29 ottobre 2014, per lo sviluppo del Paese nell'ottica di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in linea con le strategie di Europa 2020, e, in particolare, dell'obiettivo di "Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente" (Obiettivo Tematico 10) per migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del sistema scolastico nazionale, anche allo scopo di favorire una più agevole transizione dalla scuola al lavoro attraverso l'ampliamento della formazione pratica e la diffusione dell'apprendimento basato sul lavoro, in particolare nel ciclo di istruzione secondaria superiore e terziaria;
- dei principi stabiliti nel Codice di comportamento dei dipendenti della Pubblica Amministrazione, in linea con le raccomandazioni OCSE in materia di integrità ed etica pubblica;
- delle prescrizioni del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali", modificato con decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, di adeguamento della normativa nazionale al Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (UE) 2016/679 (GDPR).

PREMESSO CHE

Il MIUR:

- si propone di rafforzare il raccordo tra scuola e territorio per offrire alle studentesse e agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo, per l'acquisizione di competenze trasversali e titoli di studio spendibili nel mercato del lavoro in continua evoluzione;
- promuove specifiche iniziative per il potenziamento delle attività laboratoriali, individuando nelle diverse modalità di apprendimento al di fuori dell'ambito scolastico lo strumento in grado di ottimizzare conoscenze, abilità e competenze previste nei profili in uscita dei diplomati;
- promuove la qualificazione del servizio scolastico attraverso la formazione del personale docente e amministrativo, favorendo forme di partenariato con enti pubblici e imprese, anche con l'apporto di esperti esterni per la qualificazione di competenze specialistiche;
- considera necessario contribuire allo sviluppo e all'innovazione tecnologica e produttiva del Paese, attraverso la costruzione di un rapporto virtuoso di

confronto e di trasferimento tra il know-how operativo e i saperi disciplinari consolidati che costituiscono i curricula scolastici;

- promuove, in coerenza con le priorità strategiche di "Europa 2020", della "New skills agenda for Europe" e delle Raccomandazioni europee, l'acquisizione delle competenze di cittadinanza, anche attraverso interventi mirati e puntuali e, in particolare, le competenze imprenditoriali, intese come creatività e spirito di iniziativa tra i giovani, favorendo le occasioni in cui i giovani possano fare almeno un'esperienza imprenditoriale pratica durante l'istruzione scolastica, innalzando e migliorando il livello delle competenze digitali in tutte le fasi dell'istruzione e della formazione;
- a tal fine ha introdotto strutturalmente nei percorsi scolastici il "Sillabo per l'educazione all'imprenditorialità", un documento contenente indicazioni per accompagnare le scuole secondarie di secondo grado nella costruzione di percorsi strutturati al fine di favorire l'acquisizione da parte delle studentesse e degli studenti della capacità di trasformare le idee in azioni attraverso la creatività, l'innovazione, la valutazione e l'assunzione del rischio, nonché della capacità di pianificare e gestire progetti imprenditoriali;
- opera per facilitare, attraverso l'orientamento, una scelta consapevole del percorso di studio di livello terziario, sia esso accademico o non accademico, e per favorire, anche attraverso la valorizzazione delle esperienze e il riconoscimento delle competenze maturate in diversi contesti, la conoscenza delle opportunità e degli sbocchi occupazionali per le studentesse e gli studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado;
- sostiene il ruolo attivo delle scuole nella creazione di un rapporto costruttivo con i territori, allo scopo di rendere sempre più efficace l'azione didattica e formativa;

CONFAO, ente senza fini di lucro accreditato presso il MIUR per l'aggiornamento del personale scolastico e per l'orientamento:

- favorisce lo sviluppo di percorsi atti a sviluppare nei giovani le competenze trasversali utili alla loro futura occupabilità, mettendo a disposizione le proprie strutture organizzative e il proprio personale esperto;
- crede nel valore dell'orientamento degli studenti verso i percorsi di istruzione terziaria, sia di tipo accademico che non accademico, e verso le possibili forme di impiego al termine degli studi, che possano valorizzare le attitudini e le vocazioni dei giovani, da coltivare lungo tutto l'arco della loro vita;
- intende realizzare sinergie con il sistema educativo nazionale di istruzione e formazione, per contribuire con proprie risorse, esperienze, conoscenze scientifiche, tecnologiche e gestionali, al miglioramento della formazione tecnico-professionale, tecnologica, scientifica e operativa delle studentesse e degli studenti, promuovendo attraverso la propria piattaforma esperienze imprenditoriali in impresa formativa simulata con il supporto di strumenti digitali in grado di formare i giovani alle competenze di cittadinanza;
- ritiene che l'attenzione alle esigenze formative delle giovani generazioni rappresenti una delle azioni prioritarie sul piano della responsabilità sociale,

contribuendo allo sviluppo sociale e alla qualità della vita con iniziative concrete;

- sviluppa l'orientamento, quale attività immanente in tutto il processo formativo;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 (Oggetto)

Il MIUR e il CONFAO, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, con il presente Protocollo d'intesa intendono promuovere la collaborazione, il raccordo e il confronto tra il sistema educativo di istruzione e formazione e il mondo del lavoro, al fine di:

- favorire l'acquisizione, da parte delle studentesse e degli studenti, di competenze tecnico-professionali, relazionali e manageriali, nonché di cittadinanza, in particolare nel campo dell'imprenditorialità e dell'operatività digitale, sulla base di appositi progetti formativi sviluppati in accordo tra il CONFAO e le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado;
- promuovere azioni per l'orientamento dei giovani e per lo sviluppo degli ambienti di apprendimento che attingano alla realtà operativa per la formazione culturale, tecnica, scientifica e all'etica del lavoro, anche attraverso l'apporto di esperti di settore nelle diverse attività didattico-educative;
- promuovere, nel rispetto dei Piani triennali dell'offerta formativa adottati dalle scuole nell'ambito della propria autonomia, la collaborazione tra le istituzioni scolastiche e il CONFAO, per la stipula di convenzioni finalizzate alla realizzazione di iniziative educative e formative di qualità rivolte alle studentesse e agli studenti, che coniughino ad un tempo le tematiche riferite al settore dell'imprenditoria e della operatività aziendale, l'orientamento dei giovani alla prosecuzione del percorso di studi e al lavoro;

Articolo 2 (Impegni delle Parti)

1. Il MIUR e il CONFAO si impegnano a:

- promuovere percorsi formativi che permettano l'acquisizione di competenze tecnico-professionali, relazionali, manageriali e comunque trasversali, da parte dei giovani, favorendo l'incontro tra le istituzioni scolastiche e il CONFAO per la co-progettazione degli obiettivi di apprendimento e la stipula delle relative convenzioni;
- attivare iniziative di informazione rivolte alle studentesse e agli studenti, alle e ai docenti delle istituzioni scolastiche degli indirizzi riferiti al settore, al fine di rendere i percorsi formativi quanto più connessi alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro;

- promuovere l'organizzazione di attività di orientamento in uscita a livello territoriale per le studentesse e gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, tenuto conto delle prospettive occupazionali offerte dal territorio, anche nella scelta dei percorsi di studi di livello terziario, sia di tipo universitario che non universitario;
- promuovere l'inclusione delle studentesse e degli studenti con disabilità, con percorsi formativi dimensionati in modo di favorire l'autonomia degli studenti stessi, il proseguimento degli studi e l'inserimento nel mondo del lavoro;
- alla luce dei contenuti del "Sillabo per l'educazione all'imprenditorialità", ampliare e rafforzare qualitativamente e quantitativamente l'integrazione tra formazione scolastica e formazione aziendale attraverso il comune impegno a generalizzare il più possibile le esperienze nei percorsi per l'acquisizione di competenze trasversali, imprenditoriali e digitali, nelle loro diverse formule;
- rafforzare, negli studenti, le competenze di cittadinanza e consolidare la loro favorevole disposizione culturale verso l'etica del lavoro.

2. In particolare, il CONFAO si impegna a:

- favorire l'incontro tra le istituzioni scolastiche e le strutture ospitanti mediante azioni e interventi informativi anche collaborando con le istituzioni scolastiche nell'attività di co-progettazione dei percorsi formativi;
- attivare iniziative di formazione dedicate ai tutor formativi delle unità operative/strutture ospitanti ricercate e selezionate sulle tematiche individuate dal Comitato paritetico di cui al successivo articolo 3 e, in generale, sulle caratteristiche dei percorsi formativi per garantire la loro effettiva qualità;
- curare l'iscrizione nel Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, di cui all'articolo 1, comma 41, della legge 107/2015, tenuto presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA);
- rivolgere la sua attenzione alla metodologia della simulazione, promossa attraverso strumenti e processi digitali, per favorire, in modo organico, l'integrazione tra cultura e operatività scolastica e cultura e operatività aziendale e per creare le premesse per raggiungere, almeno potenzialmente, la totalità degli allievi;
- rafforzare il modello organizzativo e gestionale offerto dal suo sistema con riferimento agli orientamenti europei rivolti a sostenere i sistemi di istruzione per innalzare gli standard di qualità e il livello dei risultati di apprendimento, per rispondere adeguatamente al bisogno di competenze funzionali all'inserimento, con successo, dei giovani nel mondo del lavoro;
- accrescere, alla luce dei contenuti del "Sillabo per l'educazione all'imprenditorialità", il suo contributo sia all'ulteriore sviluppo della cultura d'impresa e del digitale, sia all'evoluzione qualitativa dell'apprendimento scolastico nel suo complesso, incrementando la metodologia della simulazione e la contestualizzazione dell'azione orientativa.

Articolo 3
(Comitato paritetico)

1. Al fine di promuovere l'attuazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è istituito un Comitato paritetico presieduto da un rappresentante del MIUR.

2. Il Comitato paritetico cura in particolare:

- il monitoraggio e la valutazione dei percorsi formativi come sopra descritti;
- l'organizzazione delle iniziative di informazione e di orientamento di cui all'articolo 2 del presente Protocollo d'intesa;
- la predisposizione e il monitoraggio delle convenzioni sul territorio relative alla realizzazione dei percorsi formativi, da mettere a disposizione delle istituzioni scolastiche e del CONFAO;
- il monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi e degli ambienti di apprendimento in termini di crescita delle competenze professionali, trasversali e di cittadinanza acquisite dalle studentesse e dagli studenti, attraverso la raccolta delle valutazioni espresse da questi ultimi in relazione all'efficacia e alla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio;
- la raccolta delle valutazioni dei dirigenti scolastici, in ordine alle esperienze concluse e alle convenzioni relative alle iniziative formative realizzate, con evidenza della specificità, del potenziale formativo e delle eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione;
- l'analisi delle richieste emergenti dal mercato del lavoro, al fine di individuare/rimodulare nuovi profili professionali e le connesse competenze, anche trasversali, per garantire ai giovani le migliori opportunità di occupazione.

3. Il Comitato paritetico predispone annualmente una relazione da inviare al Direttore generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del MIUR e al Presidente del CONFAO, evidenziando le iniziative assunte, i punti di forza e di criticità nell'attuazione del presente Protocollo d'intesa, le eventuali modifiche o integrazioni che si rendano necessarie.

4. Per la partecipazione ai lavori del Comitato paritetico non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altre utilità, comunque denominate.

Articolo 4
(Gestione e organizzazione)

La Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del MIUR cura, con proprio decreto, la costituzione del Comitato paritetico di cui all'articolo 3, nonché i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle attività e iniziative realizzate sulla base del presente Protocollo d'intesa.

Articolo 5
(Comunicazione)

Le Parti si impegnano a dare la più ampia diffusione possibile al presente Protocollo d'intesa presso gli Uffici Scolastici Regionali e le imprese collegate al CONFAO, con l'obiettivo di favorire il tutoraggio di queste ultime in favore degli studenti delle istituzioni scolastiche e la co-progettazione dei percorsi.

Articolo 6
(Durata e oneri)

1. Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata triennale.
2. Dall'attuazione del presente Protocollo d'intesa non devono, in ogni caso, derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Roma, **24 DIC. 2019**

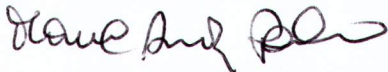
Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Consorzio Nazionale per la Formazione,
l'Aggiornamento e l'Orientamento

Il Direttore generale per gli ordinamenti
scolastici e la valutazione del sistema
nazionale di istruzione

Il Presidente

Maria Assunta Palermo



Liliana Borrello

